

La piccola oasi nascosta di San Vittore sarà recuperata da detenuti e cittadini

LUCA DE VITO FEDERICA VENNI

UN GIARDINO nascosto tra i raggi di San Vittore, un piccolo tesoro di verde tra il cemento e le lunghe ore senza libertà dei carcerati. Rimasto sostanzialmente inutilizzato finora (solo a volte come sfogo per l'ora d'aria) presto diventerà un giardino condiviso, dove detenuti e persone libere si incontreranno per far vivere fiori, ortaggi e piante.

L'idea è nata dal lavoro di Ilaria Scauri, curatrice del progetto "Parole in circolo (in città)" finanziato con un bando europeo che punta a creare una connessione tra carcere e città. Dopo corsi e incontri con i detenuti e considerato il successo dell'iniziativa, è così nato il progetto per quell'angolo di verde che si trova nel centro clinico psichiatrico del Carcere: portare piante laddove c'è sofferenza. Con la benedizione della direttrice di San Vittore, Gloria Manzelli, che ieri ha aperto le porte del carcere e del piccolo chiostro a un gruppo di visitatori nell'ambito della manifestazione Green City. «Noi siamo favorevoli all'idea — ha spiegato Manzelli —, ci saranno dei piccoli lavori da fare ma è un'idea che ci piace molto». Dal Municipio 1 fanno sapere che sono pronti a finanziare i lavori con i fondi per le manutenzioni

straordinarie. «L'idea che all'interno di un luogo dove la libertà è limitata si possa pensare di creare un luogo di aggregazione — spiega Elena Grandi, assessora al verde del Municipio 1 — che comporta la cura del verde e il mettere le mani nella terra per noi ha un valore enorme ».

Anche Lambrate e l'Ortica, ieri, hanno scoperto il loro nuovo volto di quartieri "condivisi". Viale Rimembranze di Lambrate, il cuore di quello che fino al 1923 è stato un Comune a parte, ora è una piazza con tavoli da ping pong, un campo di petanque (variante francese delle bocce), tavoli in pietra e granito e grossi vasi di legno pieni di ciclamini colorati. Un intervento che rientra nel piano periferie e che ha una particolarità perché qui nascerà la prima piazza "condivisa" della città. Una delibera del Municipio 3 appena approvata stabilisce le linee di indirizzo per un avviso pubblico rivolto a chiunque voglia prendersi cura degli spazi: cittadini, associazioni e scuole potranno presentare le loro proposte per far vivere questo pezzo di quartiere. Si tratta di un primo esperimento che dovrebbe dare il là, sulla scia di quanto alcune social street stanno facendo per le proprie zone, ad altre iniziative analoghe, dal centro alla periferia. A due passi da qui si arriva all'Ortica, dove in via San Faustino, sempre ieri, è stato tagliato il nastro del più grande giardino condiviso della città: 18mila metri quadrati per il momento gestiti da cinque associazioni che organizzeranno incontri di lettura, corsi di apicoltura urbana e di giardinaggio in uno spazio verde sottratto al degrado. Sono questi i mattoni di una città che, la promessa è del sindaco Sala, «rafforzerà la sua impronta ecologica» grazie anche «alla collaborazione dei milanesi».

GREEN CITY

Da sinistra il giardino interno al carcere di San Vittore, il giardino condiviso di via San Faustino all'Ortica, e viale Rimembranze a Lambrate, dove la gestione sarà fatta dalle associazioni con il Municipio